

Rome, 18 et 19 aout 1620. Bellarmin au recteur du coll. Germanique.

2275

Molto R/do Padre, Gli fo sapere, che il giorno dell'Assunzione della Madonna, pregai il Signor Card. Borghese, che impetrasse da N.S. gratia di non pagare le decime per il collegio Germanico, allegandogli le grandini di Milano duplicate con grandissimo danno, et le altre miserie del collegio, et l'esempio di Papa Clemente. Domandai, se volesse un memoriale: rispose, che io lo mandasse al suo auditore, et io lo mandai assai pieno, et pregai per la presta parlata sua al Papa. Hieri in concistoro domandai, se haveva ottenuta la gratia, il che volevo sapere per ringraziare N.S. nella mia audienza. Mi rispose, che non haveva parlato. Onde io raccolsi, esserci poca speranza. Questo gli scrivo, à cio sappia, quanto poco potiamo. Ora pro me.  
Di casa li 18.d'Agosto 1620.

Di V.R.

Servo in X°

R.Card.Bellarmino.

f177  
2276

15

Adr.: Al molto R/do Padre Rettore del Collegio Germanico. (cachet)

Molto R/do Padre mio, Hieri gli diedi poca buona nuova della liberazione del collegio Germanico dalle decime. Oggi gli do miglior nuova, perche tornato che fui dalla congregazione del santo officio, di casa del Card. Aldobrandino, mi venne à parlare il secretario del Card. Borghese, et mi disse che il card. Borghese parlò hieri al Papa con dirgli quanto io gli havevo detto, et scritto, et che il Papa l'intese bene, et ordinò, che si parlasse con li offitiali di questo negotio, et che à me si dicesse che io raccomandasse il negotio al Signor Card/l Aldobrandino, poiche si trattava dell'esempio della santa memoria di Papa Clemente Ottavo. Il che io farò domattina con gratia di Dio, si che il negotio piglia buona piega, senza aiuto del nostro terzo Protettore. La R.V. preghi Dio per me. Di casa li 19.di Agosto 1620.

Di V.R.

Servo in X°

Rom. Arch. Coll. Germ. n. LV f. 177

idem f. 165.